

In RICORDO del Prof. GIORGIO GIOVANNELLI

Giorgio Giovannelli nasce a Pistoia nel settembre 1930. Conseguita la maturità classica nel 1948, si trasferisce a Parma per una Borsa di studio nazionale e vi si laurea in Medicina e Chirurgia il 14 luglio 1954 con lode e dignità di stampa.

Neolaureato, frequenta l'Istituto di Clinica Pediatrica di Parma diretto dal Prof Laurinsich che, dopo pochi mesi di rodaggio, lo segnala per una borsa di studio della Fondazione "Alexander von Humboldt" che gli viene assegnata. Per inciso, la Fondazione "Von Humboldt" era ed è in Europa come l'Harvard School in America, un potente acceleratore di talenti. Numerosi suoi borsisti sono diventati premi Noble. Conserva con orgoglio la sua foto con il prof. Heisenberg (all'epoca Presidente della Fondazione) che ha l'onore di conoscere personalmente. Con la borsa di studio è per circa due anni presso il Centro Medico di Ricerche Nucleari e Clinica Medica dell'Università di Colonia. Riceve ottime valutazioni dai prestigiosi Direttori degli Istituti che frequenta che gli propongono di restare. Qui il dottor Giovannelli scopre la propria vena di ricercatore nell'impiego dei radioisotopi per la diagnostica.

La Medicina nucleare affascina il ricercatore Giovannelli: ottiene una borsa di studio dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica che nel 1959 lo porta a Mosca presso il Dipartimento di Medicina Nucleare dell'Università dove mette a punto il metodo per la captazione tiroidea con microdosi di Iodio 131 applicabile al bambino.

Fra Colonia e Mosca trova anche il tempo per fare ricerca sul metabolismo proteico presso il Guy's Hospital di Londra.

Ha poco più di trent'anni quando nel '63 diventa, primo in Italia, docente di Medicina Nucleare presso l'Università di Parma nonché Direttore del Centro di Medicina Nucleare.

L'anno prima aveva conseguito la Libera Docenza in Pediatria. La scomparsa del suo Maestro lo riporta nella dimensione clinica e rientra in Clinica Pediatrica. Nel 1974 vince il Concorso per Professore Ordinario di 1^a fascia ed è chiamato a dirigere a Parma l'Istituto Policattedra di Pediatria, la Scuola di Specializzazione in Clinica Pediatrica e la Struttura Complessa di Pediatria dell'Ospedale; in seguito il nuovo Dipartimento Ospedaliero Materno-Infantile e quello Universitario dell'Età Evolutiva fino al suo pensionamento per raggiunti limiti d'età: 75 anni. Con regia sapiente promuove e sostiene i suoi giovani collaboratori attraverso importanti esperienze in prestigiosi Centri in Europa e negli Stati Uniti. Acquisiscono presso le più prestigiose Strutture Internazionali competenze specialistiche in tutti i settori della Pediatria che riportano a Parma dove la Clinica Pediatrica sviluppa Centri interni specifici di alto livello internazionale: Endocrinologia, Diabetologia, Auxologia, Gastroenterologia, Cardiologia, Genetica Medica, Allergologia, Nefrologia. Con i contatti professionali che ciascun specialista allaccia in campo internazionale si è formato un network di eccellenze.

I mai sopiti interessi giovanili per la tiroide portano il prof. Giovannelli a promuovere ed organizzare anche in Italia lo screening dell'Ipotiroidismo Congenito sui neonati. Quale referente ufficiale dell'ESPE (European Society for Pediatric Endocrinology) e del Ministero della Salute per la patologia tiroidea è responsabile del Registro Nazionale per lo screening neonatale dalla sua attivazione nel 1982 fino a quando questo è passato nel 2000 all'Istituto Superiore di Sanità. In tale contesto ha organizzato a Parma ben 18 workshops internazionali.

Membro ordinario dell'ESPE, Presidente e Socio co-fondatore della Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica (SIEDP) nel 1978, Socio co-fondatore e past-president dell'Associazione Pediatri di Lingua Latina, Asesor de Endocrinologia dell'Associazione Latino-Americana di Pediatria,

per i suoi contributi scientifici nel campo dell'Endocrinologia è eletto nel 1998 alla presidenza della stessa ESPE.

Nel 1979 organizza a Parma il "I° Congresso Internazionale sull'Ipertensione Arteriosa nel bambino" che segna l'inizio degli studi sistematici sull'ipertensione nel bambino portando alla nascita del relativo Gruppo di Studio Nazionale.

La sua esperienza in Medicina Nucleare lo porta a svolgere un ruolo pionieristico nell'impiego diagnostico dei Radioisotopi in Pediatria. Studia da vicino - tramite Colleghi ben documentati - le conseguenze del disastro di Chernobyl sull'insorgenza di tumori della tiroide nel bambino e propone in aggiornamenti per Medici e Pediatri di Famiglia e presso Sedi Istituzionali Nazionali un programma in grado di prevenire le conseguenze di un eventuale foll-out radioattivo.

Con il sempre vivo entusiasmo per i giovani partecipa per l'Italia alla Commissione Europea per il Progetto Erasmus.

Riconosciuto a livello internazionale per i suoi studi sulla tiroide, l'ipertensione, la Sindrome di Turner, molti gli eventi scientifici nazionali ed internazionali da lui organizzati o a cui ha partecipato con relazioni. Nel 1980 dà avvio ai Corsi di Aggiornamento Nazionali in Endocrinologia e Diabetologia per Pediatri e Medici di Famiglia; un esempio di Educazione Continua in Medicina (ECM) tuttora applicato.

Nel 1973 è tra i primi in Italia a riconoscere il problema del Maltrattamento ed Abuso del Bambino portandolo all'attenzione sia della gente sia della Società Italiana di Pediatria. Ne ha introdotto a Parma fin dal 1973 l'insegnamento universitario sia per gli studenti di Medicina sia per gli specializzandi in Pediatria. Per l'impegno nella relativa prevenzione e diagnosi riceve nel 2001 il premio della Fondazione per lo Studio e Ricerca sull'Infanzia e l'Adolescenza nonché riconoscimenti internazionali.

Sensibile ai problemi dei pazienti e dei loro familiari promuove la costituzione di diverse Associazioni di Pazienti facendosi portavoce dei bisogni clinici, assistenziali e sociali dei bambini portatori di: Neurofibromatosi, Cardiopatie, Diabete. Costituisce in Italia il Gruppo Amici Sindrome di Turner (GAST). Particolare interesse dimostra anche in Adolescentologia, nella prevenzione vaccinale e nelle Malattie Rare.

Amico del Prof. Sabin, sostiene in ogni sede l'introduzione e la diffusione della vaccinazione antipoliomielite in Italia. Rotariano organizza a Firenze nel 1981 per il 207° Distretto Rotary il Convegno Internazionale su "Prevenzione degli Handicap nel bambino" al fianco dello stesso Sabin.

Autore di oltre 300 pubblicazioni scientifiche, ha diretto dal 1986 al 1990 la Rivista Italiana di Pediatria.

Ha sempre lavorato full time per l'Università e l'Ospedale di Parma.

Per raggiunti limiti di età a 75 anni, finalmente a riposo, si trasferisce definitivamente a Bergamo con la moglie e collega Laura Perego e si iscrive all'Ordine dei Medici ed Odontoiatri della provincia di Bergamo. Curioso fino agli ultimi anni, continuerà ad occuparsi ed aggiornarsi in fisica e nucleare; ma soprattutto, insieme alla moglie, di arte, musica e viaggi.

Nel 1982 il Presidente della Repubblica gli conferisce la Medaglia d'oro al Merito della Sanità Pubblica.

Autorevole senza ostentazione, il suo insegnamento continua nelle istituzioni che ha contribuito a fondare, nei professionisti che ha formato e, soprattutto, nei bambini che hanno beneficiato della sua lungimiranza.

